

Deliberazione della Giunta Regionale 28 maggio 2021, n. 26-3308

Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza statale relativa ai Piani di Sviluppo della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale 2019-2020 di Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.. Espressione del parere regionale di cui all'articolo 13, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di consultazione di cui all'articolo 14 del medesimo Decreto Legislativo.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

la Società Terna S.p.A., soggetto gestore del sistema di trasmissione nazionale dell'energia elettrica, predispose ogni due anni, entro il 31 gennaio, in qualità di proponente, un Piano decennale di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale (di seguito "PdS"), in base a quanto previsto dal D.Lgs. 1 giugno 2011, n. 93 e s.m.i.. Tale periodicità biennale, introdotta dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76, non opera ancora con riferimento alle annualità 2019 e 2020, i cui PdS, in base alla previgente disciplina, hanno periodicità annuale;

il PdS è adottato dal Ministero della Transizione Ecologica (di seguito "MITE"), in qualità di Autorità procedente, acquisito il parere delle Regioni territorialmente interessate dagli interventi in programma previo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "VAS") del Piano stesso, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

la Regione Piemonte, chiamata ad esprimersi in qualità di soggetto competente in materia ambientale che può essere interessato dagli effetti dell'attuazione del Piano sull'ambiente, svolge l'istruttoria di VAS tramite il proprio Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della D.Lgs 40/1998, secondo le modalità operative previste dalla deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931. L'Organo tecnico regionale, il cui Nucleo centrale è incardinato presso il Settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate, è composto dalle Direzioni regionali interessate all'istruttoria e dall'ARPA con funzioni di supporto tecnico scientifico.

Preso atto che la Società proponente ha avviato, con note del 20 febbraio 2020, la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito "RA"), ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., rendendo disponibili i Rapporti Preliminari per entrambe le annualità 2019 e 2020.

Dato atto che nell'ambito di tale fase, il Settore regionale Sviluppo energetico sostenibile, quale struttura responsabile del coordinamento delle funzioni regionali inerenti alla partecipazione al procedimento di VAS in oggetto ha garantito, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, il necessario coordinamento istruttorio e successivamente ha trasmesso, con nota prot. 49326 del 10 giugno 2020, le osservazioni regionali ai Ministeri competenti e a Terna S.p.A.

Preso atto che il 31 marzo 2021, a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14 del D.Lgs. 152/2006 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana da parte del MITE – Dipartimento per l'Energia e il Clima - Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari, in qualità di Autorità procedente, è stata avviata la consultazione pubblica relativa ai PdS 2019 e 2020.

Dato atto che:

il Settore Sviluppo energetico sostenibile, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ha coordinato i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, finalizzati all'espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale, convocando una riunione con modalità telematica in data 5 maggio 2021;

sulla base delle considerazioni espresse durante la sopra citata riunione dell'Organo tecnico regionale e dei contributi tecnici successivamente pervenuti dai vari componenti, emergono le considerazioni ed osservazioni riportate nel documento tecnico, che si allega (Allegato A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Vista la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;

visto il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
visto l'art. 18 della D.Lgs 14 dicembre 1998, n. 40;
visto l'art. 16 della D.Lgs 28 luglio 2008, n. 23;
visto l'art. 36, c. 12 del D.Lgs. 1 giugno 2011, n. 93 e s.m.i.;
vista la deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,
la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere, sulla base di quanto riportato nell'Allegato A (Allegato A), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed in qualità di soggetto competente in materia ambientale, il parere regionale nell'ambito della fase di consultazione della procedura di VAS di competenza statale inerente ai Piani di Sviluppo della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale 2019 e 2020 della società Terna S.p.A., ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, ai fini della formulazione del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del medesimo decreto legislativo da parte del Ministero della Transizione Ecologica;
- di demandare alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo energetico sostenibile di trasmettere al Ministero della Transizione Ecologica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13, comma 5, del D.Lgs. 152/2006, la presente deliberazione per il prosieguo di competenza;
- di demandare alla Direzione Ambiente, Energia e Territorio, Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento nella sezione dedicata alle valutazioni ambientali del sito web della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della D.Lgs 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza statale relativa ai Piani di Sviluppo della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale 2019-2020 di Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.. Espressione del parere regionale di cui all'art. 13, comma 5 del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di consultazione di cui all'art. 14 del medesimo decreto legislativo.

PREMESSE

La società Terna S.p.A., soggetto gestore del sistema di trasmissione nazionale dell'energia elettrica, predispone ogni due anni, entro il 31 gennaio, in qualità di proponente, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (di seguito "PdS"), in base a quanto previsto dal d.lgs. 1 giugno 2011, n. 93 e s.m.i.. Tale periodicità biennale, introdotta dal d.l. 16 luglio 2020, n. 76, non opera ancora con riferimento alle annualità 2019 e 2020, i cui PdS, in base alla previgente disciplina, hanno periodicità annuale.

Il PdS è adottato dal Ministero della Transizione Ecologica (di seguito "MITE"), in qualità di autorità procedente, acquisito il parere delle Regioni territorialmente interessate dagli interventi in programma previo svolgimento della Valutazione ambientale strategica (di seguito "VAS") del Piano stesso, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

La Regione Piemonte, chiamata ad esprimersi in qualità di soggetto competente in materia ambientale che può essere interessato dagli effetti dell'attuazione del Piano sull'ambiente, svolge l'istruttoria di VAS tramite il proprio Organo tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/1998, secondo le modalità operative previste dalla deliberazione della Giunta regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931. L'Organo tecnico regionale, il cui Nucleo centrale è incardinato presso il Settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate, è composto dalle Direzioni regionali interessate all'istruttoria e dall'ARPA con funzioni di supporto tecnico scientifico.

La società proponente ha avviato, con note del 20 febbraio 2020, la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito "RA"), ai sensi dell'art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., rendendo disponibili i Rapporti Preliminari per entrambe le annualità 2019 e 2020.

Nell'ambito di tale fase, il Settore regionale Sviluppo energetico sostenibile, quale struttura responsabile del coordinamento delle funzioni regionali inerenti alla partecipazione al procedimento di VAS in oggetto ha garantito, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, il necessario coordinamento istruttorio e successivamente ha trasmesso, con nota prot. 49326 del 10 giugno 2020, le osservazioni regionali ai Ministeri competenti e a Terna S.p.A.

In data 31 marzo 2021, a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 14 del d.lgs.152/2006 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana da parte del MITE – Dipartimento per l'Energia e il Clima - Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari, in qualità di autorità procedente, è stata avviata la consultazione pubblica relativa ai PdS 2019 e 2020.

Conseguentemente, il Settore Sviluppo energetico sostenibile, in collaborazione con il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ha coordinato i lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale, finalizzati all'espressione delle osservazioni regionali nei tempi previsti dalla disciplina statale, convocando una riunione con modalità telematica in data 5 maggio 2021.

Sulla base delle considerazioni espresse durante la sopra citata riunione dell'Organo tecnico Regionale e dei contributi tecnici successivamente pervenuti dai vari componenti, emergono le considerazioni ed osservazioni riportate nel seguito.

SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO

Dall'analisi dei PdS di cui trattasi e del correlato RA emerge che gli interventi previsti possono consistere in una o più azioni, anche di tipologia diversa, che si distinguono in azioni "gestionali" (attività a carattere immateriale, quali ad es. l'attivazione di tavoli di coordinamento, e che non comportano una consistenza della rete diversa da quella preesistente) e azioni "operative", le quali comportano invece una variazione della consistenza fisica della rete, in termini di sua articolazione e/o dei suoi singoli elementi costitutivi.

Le azioni operative su asset esistenti a loro volta possono essere distinte in:

- azioni di "funzionalizzazione", che non comportano un incremento della consistenza della rete, bensì prevedono la sola modifica/sostituzione di singoli componenti;
- azioni di "demolizione", che comportano l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali a seguito della realizzazione di nuovi elementi di rete;
- azioni di "nuova infrastrutturazione", comportanti l'introduzione di nuovi elementi di rete quali elettrodotti e nuove stazioni esistenti;

I PdS di cui trattasi prevedono, per il territorio piemontese, limitati interventi che determinano la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali. In particolare, il PdS 2019 prevede i seguenti interventi:

- Intervento 28-N "*Riassetto Sud Ovest*" di *Alessandria* (intervento di nuova infrastrutturazione) che prevede, al fine di incrementare la qualità del servizio degli utenti connessi in alta tensione con conseguente significativa riduzione delle microinterruzioni nell'area della Provincia di Alessandria, la risoluzione della connessione in derivazione rigida della Cabina Primaria di Spigno tramite la realizzazione di una seconda linea di alimentazione 132 kV. Conseguentemente, l'area interessata dovrebbe beneficiare di un miglioramento in termini di qualità di servizio e di energia non fornita evitata (ENF);
- Intervento 29-N "*Riassetto rete 220 kV area Sud-Ovest di Torino*" (intervento di nuova infrastrutturazione) che prevede, al fine di incrementare la qualità del servizio degli utenti connessi in alta tensione con conseguente significativa riduzione delle microinterruzioni nell'area della Provincia di Torino, l'ammazzettamento delle linee 132 kV e 220 kV tra Sangone e UT Mirafiori e la realizzazione di una nuova stazione elettrica 220 kV da collegare in entrambe alla linea 220 kV Sangone – Salvemini.

Nel PdS 2020 l'unico intervento sul territorio piemontese è l'intervento 30-N "*Elettrodotto 220 kV Erzelli-Bistagno*" che prevede, con l'obiettivo di risolvere le attuali limitazioni al fine di migliorare l'affidabilità del servizio elettrico e garantire il miglioramento della sicurezza della porzione di rete, un intervento di funzionalizzazione dell'elettrodotto, tenendo conto delle infrastrutture presenti nell'area ed ottimizzandone l'occupazione del territorio.

L'istruttoria regionale ha preso in considerazione l'intera documentazione pervenuta, al fine di fornire sia osservazioni specifiche relative agli interventi previsti sia osservazioni metodologiche come contributo all'affinamento della metodologia e dei RA relativi alle procedure di VAS dei futuri PdS.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE E METODOLOGICO

Analisi delle alternative

In relazione alla richiesta della Regione Piemonte, formulata nella precedente fase di scoping, di riportare nell'Annesso al RA informazioni relative allo sviluppo delle alternative di corridoi e localizzazioni, elaborate ad un livello di dettaglio tale da consentire di individuare le nuove infrastrutture previste, fornendo in tal modo già in fase di VAS elementi di analisi utili alla successiva

fase di concertazione, si rileva che la società proponente ha confermato, invece, la scelta di considerare l'Annesso al RA come un incremento delle conoscenze rispetto alla caratterizzazione ambientale dell'area di studio, ovvero dello specifico contesto territoriale interessato dagli interventi. Nell'Annesso viene applicata la metodologia dei criteri ERPA al fine di individuare delle ipotesi localizzative di larga massima (corridoi) che possono costituire delle basi di partenza per la successive attività di concertazione e di progettazione dei singoli interventi.

Tale impostazione è basata sulla scelta di incentrare l'analisi delle alternative alle alternative di Piano (e non alle alternative localizzative dell'intervento) ovvero alle diverse possibilità tipologiche di azioni che vengono considerate (gestionale, di funzionalizzazione, di nuova infrastrutturazione), al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dalla pianificazione. Di conseguenza, le analisi ambientali e territoriali di maggior dettaglio sono previste in fase di progettazione ed autorizzazione degli interventi.

L'applicazione della metodologia ERPA è stata considerata poco significativa nel caso di azioni inerenti alla realizzazione di nuovi raccordi tra stazioni ed elettrodotti esistenti, data la ridotta estensione del collegamento da realizzare, nei casi relativi alla realizzazione di nuovi elettrodotti in cui la distanza tra i due nodi da collegare risulta essere minore di 1 km e nel caso di nuovi cavi interrati, essendo la realizzazione di tali opere condizionata dalla presenza dell'edificato.

Per le infrastrutture che si riferiscono al territorio piemontese, i criteri ERPA sono quindi stati applicati unicamente all'intervento 29-N *"Riassetto rete 220 kV area Sud-Ovest di Torino"*, mentre non sono stati applicati né per l'intervento 28-N *"Riassetto Sud Ovest di Alessandria"* né per l'intervento 30-N *"Elettrodotto 220 kV Erzelli-Bistagno"*.

Verifica di coerenza e obiettivi di sostenibilità ambientale

Per quanto riguarda la coerenza esterna (Allegato II-B al RA) con la pianificazione regionale sovraordinata, in relazione al Piano paesaggistico regionale (Ppr) si prende atto che dal confronto tra gli obiettivi ambientali dei PdS della RTN e obiettivi e indicatori individuati, in riferimento alle tematiche strategiche "Suolo" e i "Beni materiali, patrimonio culturale architettonico e archeologico, paesaggio", non sono evidenziate incoerenze, tenendo comunque in considerazione che la verifica di coerenza è effettuata con i contenuti dei PdS riconducibili a una pianificazione di livello strategico, come più volte riportato nei documenti di VAS riguardo al ruolo assunto dai PdS.

In relazione alla tematica "Foreste" si ritiene, a differenza di quanto riportato nel citato Allegato II-B, che sia neutra sia la coerenza con il "Piano d'azione dell'UE per le foreste" (COM(2006)302) - obiettivo "Mantenere e accrescere in maniera appropriata la biodiversità, l'immobilizzazione del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali e la loro capacità di recupero, a diversi livelli geografici", sia la coerenza relativa al PFR del Piemonte – obiettivi Valorizzazione del patrimonio forestale orientata alla sostenibilità, Sostegno alle filiere forestali con attenzione alle componenti critiche, Promozione dell'agroforestazione.

Inoltre, in materia forestale si rileva che, in merito al capitolo 6 del RA e all'Allegato II A-Normativa, a livello nazionale e sovranazionale i documenti programmatici di riferimento sono la Strategia Forestale Nazionale (in corso di definizione) e dell'UE. Per la parte normativa è, invece, in vigore il Testo Unico delle Foreste (d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34).

In merito agli obiettivi di sostenibilità ambientale, si prende atto positivamente degli obiettivi generali e specifici riguardo alla tematica "Paesaggio" e, in particolare OAG13 "Tutelare, recuperare e valorizzare il paesaggio", declinato in OAS26 "Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici", OAS27 "Minimizzare la visibilità delle opere, con particolare riferimento ai punti di maggior fruizione" e OAS28 "Garantire la migliore integrazione paesaggistica delle opere" e integrati da obiettivi individuati per la tematica "Suolo", tra i quali si evidenzia l'obiettivo OAG10 "Tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale".

Misure di contenimento e mitigazione degli effetti ambientali

Si considera positivamente la previsione, nel paragrafo 10.6 del RA “Indicazioni per le successive fasi di progettazione e realizzazione”, di interventi di localizzazione dei dissuasori per l’avifauna tra le principali strategie di miglioramento da attuare al fine di contenere e/o mitigare i potenziali impatti ambientali. Si ritiene inoltre di particolare interesse quanto riportato dal proponente al paragrafo 10.7 relativo alle attività di monitoraggio dell’avifauna, nel quale si prevede, come da linee guida del MITE, l’attuazione di un monitoraggio ante operam ed uno post operam per le opere in fase di iter autorizzativo, con osservatori che monitorano l’avifauna sui tratti di elettrodotto identificati come potenzialmente critici. Per quanto riguarda il rischio di collisione, il proponente riferisce di aver elaborato linee guida per la ricerca di animali collisi al di sotto delle linee elettriche AT/AAT della RTN, la cui applicazione si ritiene auspicabile sia estesa anche in riferimento agli interventi che insistono sul territorio piemontese. Si accoglie con favore anche il richiamo a possibili misure di mitigazione messe a punto per la chiroterofauna.

Indicatori di sostenibilità territoriale

Si condivide l’individuazione degli indicatori per il monitoraggio dei PdS riportati nel RA – Allegato V “Indicatori di sostenibilità ambientale”, in particolare Ist05 – “Tutela aree agricole di pregio”, Ist 07 – “Tutela delle aree di valore culturale e paesaggistico”, Ist08 – “Tutela delle aree di riqualificazione paesaggistica”, Ist09 – “Tutela delle aree caratterizzate da elementi culturali e paesaggistici tutelati per legge”, Ist13 - “Preferenza per le aree naturali con buone capacità di assorbimento visivo”, che trovano una generale corrispondenza con gli indicatori individuati nel Piano di Monitoraggio del Ppr.

Inoltre si considerano adeguati, per le analisi oggetto della presente procedura, gli indicatori Ist19, Ist20 e Ist21 in riferimento alle emissioni elettromagnetiche, rammentando che un maggiore approfondimento sarà in ogni caso successivamente richiesto nei procedimenti di VIA e/o autorizzazione dei singoli progetti.

Definizione dei criteri ERPA

In relazione alla tematica “Rotte migratorie”, oggetto della richiesta ribadita in fase di scoping da parte della Regione Piemonte di inserimento in “Repulsione R2” del criterio relativo alle rotte di migrazione dell’avifauna (cartografate e pubblicate nella tavola P5 del Ppr), dall’Allegato I al RA – Osservazioni si evince che il proponente procederà ad aggiornare i criteri ERPA secondo quanto osservato e il dato in questione sarà disponibile nel RA 2021.

In relazione alla tematica “Zone vitivinicole D.O.C.G. e D.O.C.”, oggetto della richiesta ribadita in fase di scoping da parte della Regione Piemonte di inserire in “Repulsione R1” le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva inferiore a 5.000 ettari e in “Repulsione R2” le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva superiore a 5.000 ettari e le zone vitivinicole D.O.C., si rileva che nell’Allegato I al RA – Osservazioni il proponente dichiara che, poiché esiste una copertura dell’informazione a carattere nazionale, l’eventuale revisione della metodologia ERPA dovrebbe essere valutata con il MITE e il Ministero della Cultura e che la metodologia ERPA, concordata e affinata nel tempo all’interno di specifici Tavoli per la VAS del PdS presso il MITE, prevede le zone vitivinicole in R3.

A tal proposito si rilevano nuovamente le criticità già evidenziate nell’ambito delle procedure di VAS dei PdS degli anni precedenti, con particolare riferimento al peso della Repulsione da attribuire alle zone vitivinicole D.O.C.G. e D.O.C., con particolare riferimento alla citata proposta del proponente di considerare tutte le zone vitivinicole D.O.C.G. e D.O.C. in Repulsione R3.

Nel corso delle Valutazioni dei PdS precedenti, la Regione Piemonte ha infatti approfondito l'analisi relativa a queste zone, individuando una scala di repulsione decrescente in relazione al valore paesaggistico e colturale delle zone vitivinicole presenti sul proprio territorio (cfr. Categorie e criteri ERPA della Regione Piemonte – Allegato A della D.G.R. n. 18 – 11311 del 27 aprile 2009).

Ancorché, a partire dal 2010, i prodotti vinicoli di pregio (D.O.C. e D.O.C.G.) siano inclusi nell'ambito dei prodotti a Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.), la vecchia denominazione permane in affiancamento alla nuova al fine di permettere al consumatore una buona riconoscibilità del prodotto. Si ritiene pertanto di ribadire la validità della scelta effettuata dalla Regione Piemonte di inserire in Repulsione R1 le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva inferiore a 5.000 ettari e in Repulsione R2 le zone vitivinicole D.O.C.G. con estensione complessiva superiore a 5.000 ettari e le zone vitivinicole D.O.C.

Relativamente alle zone inserite nei disciplinari di produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P. (Identificazione geografica protetta), poiché queste spesso interessano porzioni molto estese – se non l'intera, del territorio regionale, si ritiene di confermare il loro inserimento nella categoria Problematicità, in modo da poter valutare caso per caso, in fase di studio delle nuove infrastrutture, la necessità di approfondimenti funzionali all'individuazione di idonee misure di mitigazione e/o di compensazione, laddove necessarie.

Per quanto riguarda le osservazioni di carattere generale, si prende infine atto positivamente che il proponente ha recepito le osservazioni formulate in fase di scoping relativamente agli aspetti idrogeologici, geomorfologici e idraulici, assumendo l'impegno di tenerne conto nei RA dei successivi PdS.

OSSERVAZIONI DI CARATTERE SPECIFICO

Esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici

Relativamente all'intervento 28-N *“Riassetto Sud Ovest di Alessandria”*, si osserva che la descrizione fornita risulta estremamente sintetica, tanto da renderne poco chiara l'effettiva consistenza. L'intervento appare insistere su un'area territorialmente limitata, nella quale è presente un solo edificio che potrebbe costituire un recettore per l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Gli indicatori Ist19 ed Ist20, infatti, risultano entrambi pari a 1. Nella presente fase non si riscontrano pertanto problematiche specifiche riguardanti il rispetto dell'obiettivo di qualità fissato dal DPCM 08/07/2003. Si ritiene necessario procedere a maggiori approfondimenti, tra cui l'analisi di eventuali alternative, nelle successive fasi autorizzative dell'intervento.

Per quanto concerne l'intervento 29-N *“Riassetto rete 220 kV area Sud-Ovest di Torino”*, che si innesta in un'area urbana densamente popolata, i valori ottenuti per gli indicatori Ist19 e Ist20 evidenziano la necessità di un'attenzione specifica alla problematica dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. Nella documentazione presentata non vi sono indicazioni specifiche sulla possibile localizzazione dell'opera, dato che dall'applicazione dei criteri ERPA risulta che alla quasi totalità dell'area individuata è assegnato un giudizio “medio”.

Essendo l'area interessata da un tessuto urbano piuttosto denso, dalla presenza di alcune aree verdi, un campo da golf e diverse strutture sportive nonché dalla presenza di recettori sensibili quali ad esempio asili e ludoteche, si ritiene necessaria, come anche indicato dal proponente, una successiva analisi dettagliata dei possibili siti di realizzazione, al fine di poter individuare una soluzione che garantisca la minimizzazione degli impatti ed il rispetto della normativa sull'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Al proposito, si ritiene necessario rammentare che, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 8 luglio 2003 nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze

non inferiori a quattro ore giornaliere, già esistenti in prossimità di una linea o un impianto, dovrà farsi riferimento, per l'induzione magnetica, al valore di attenzione di 10 μ T.

Inoltre, si ricorda che la Regione Piemonte richiede di applicare alla pianificazione urbanistica tutte le misure di mitigazione dei campi elettromagnetici che, oltre al rispetto dei limiti fissati dalla normativa, siano compatibili con il principio della "prudent avoidance", così come raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), al fine di ridurre l'esposizione dei ricettori a valori di campo magnetico compresi tra 0,5 e 3 micro tesla e, a tal fine, viene chiesto ai Comuni di indicare nella cartografia dei PRGC una "Fascia di Attenzione" ai lati dell'elettrodotto la cui ampiezza è riferita, per l'appunto, al valore di campo magnetico ricompreso fra 3 e 0,5 micro tesla.

Relativamente all'intervento 30-N "*Elettrodotto 220 kV Erzelli-Bistagno*", che comporta una variazione dell'ampiezza della DPA (e della fascia di rispetto) associate alla linea, si rileva che il tracciato attraversa aree nelle quali sono presenti abitazioni isolate, in corrispondenza di alcune delle quali sono stati rilevati da ARPA Piemonte livelli di campo magnetico significativi rispetto al fondo e che potrebbero già ricadere all'interno della DPA della linea. Sarà pertanto necessario verificare nelle successive fasi il rispetto dell'obiettivo di qualità nei recettori prossimi alla linea, nonché che vi sia una variazione non significativa dei livelli di esposizione qualora i recettori si trovino già all'interno della fascia di rispetto della linea esistente.

Tutela dei beni paesaggistici

In merito all'intervento 28-N "*Riassetto Sud Ovest di Alessandria*", la documentazione prodotta all'interno dell'Allegato 4 al RA fornisce un buffer relativo alla localizzazione degli interventi che consente di anticipare alcune osservazioni in merito agli aspetti e norme a carattere paesaggistico relative all'ambito territoriale interessato, da tenere in considerazione ai fini della realizzazione dell'intervento. Come indicato nel RA, l'area della provincia di Alessandria interessata dall'intervento è caratterizzata dalla presenza delle seguenti aree soggette a tutela ai sensi degli articoli 136 e 142 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i.:

- d.m. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona del Monte Orsaro, sita nei Comuni di Pareto e Spigno Monferrato" - Scheda B026 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Ppr;
- d.m. 1 agosto 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle Bormida di Spigno ricadente nei Comuni di Mombaldone, Spigno Monferrato e Merana" - Scheda B028 del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima parte del Ppr.

Riguardo all'art. 142 c.1, nel RA sono individuati vincoli paesaggistici di cui alle lett. a), b), c), g) dello stesso art. 142. Si evidenzia che l'area in oggetto sembrerebbe caratterizzata solamente dai beni di cui alle lett. c) e g) dello stesso art. 142 c.1 del d.lgs 42/2004. Risulta quindi necessario approfondire, nelle successive procedure autorizzative, l'effettiva presenza dei beni sopra citati riconsiderando quanto indicato sia nel RA – Relazione a pag. 138, sia nel RA - Allegato VI Effetti a pag. 16 e seguenti.

In merito ai beni paesaggistici, occorre evidenziare che le prescrizioni del Ppr contenute nelle Norme di attuazione, nonché le prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del d.lgs 42/2004, riportate nelle Schede relative a ciascun bene del "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza. Le azioni del PdS, verificate nelle successive procedure di autorizzazione degli interventi, non dovranno quindi risultare in contrasto con le prescrizioni stesse.

In merito all'intervento 29-N "*Riassetto rete 220 kV area Sud-Ovest di Torino*", visto il buffer proposto nell'Allegato 4 al RA per la localizzazione degli interventi, per quanto riguarda i beni paesaggistici si segnala la sola presenza, in posizione tangente al buffer individuato, dell'Area contigua della Fascia fluviale del Po – tratto torinese (Torrente Sangone)", sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett.f

del d.lgs 42/2004 (cfr art. 18 delle NdA del Ppr). Si evidenzia tuttavia che il RA individua per l'intervento la presenza di aree e immobili soggetti a vincolo ai sensi del d.lgs. 42/2004 di cui all'art. 10 "Beni culturali" e all'art. 142 lett. a), b), c), f), g).

Come sopra sottolineato per l'intervento 28-N, l'area in oggetto sembrerebbe caratterizzata solamente dalla presenza di beni di cui alle lett. c), f) e g) dello stesso art. 142 c.1 del d.lgs 42/2004. Risulta quindi necessario approfondire nelle successive fasi autorizzative l'effettiva presenza dei beni sopra citati riconsiderando quanto indicato sia nel RA – Relazione a pag. 138, sia nel RA - Allegato VI Effetti a pag. 20 e sgg..

Si evidenzia inoltre come l'area individuata per l'intervento sia posta in corrispondenza di un asse viario ad elevato valore prospettico di collegamento con la Palazzina di Caccia di Stupinigi riconosciuto Sito UNESCO – Residenze Sabaude e bene paesaggistico (Cfr. Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – prima parte del Ppr) che caratterizza il tessuto urbano torinese in oggetto. Si sottolinea quindi la necessità di adeguate verifiche, nelle successive procedure autorizzative, atte a valutare le eventuali ricadute che gli interventi in oggetto potrebbero determinare in un ambito a elevato pregio culturale e paesaggistico. A tale riguardo, si segnala la necessità di raffronto tra le azioni previste dal PdS e l'indicatore "Ist15 - Tutela delle aree ad alta percettività visuale".

Foreste

Sulla base di quanto riportato negli allegati IV e VI al RA, l'area di studio della nuova infrastrutturazione relativa all'intervento 28-N "*Riassetto Sud Ovest di Alessandria*" è caratterizzata da una modesta porzione boscata (all'interno dell'area di studio, circa 0,03 kmq di territorio sono ricoperti da superfici boschive e arbustive – Ist02=0,76), mentre il 29-N "*Riassetto rete 220 kV area Sud-Ovest di Torino*" ricade in area completamente urbanizzata (Ist02=1). Solo per l'intervento 30-N "*Elettrodotto 220 kV Erzelli-Bistagno*", si rileva un'area di studio con un'interessante copertura forestale, tuttavia la scelta di un'azione di funzionalizzazione sembrerebbe non determinare occupazione di nuovo territorio, andando ad operare su asset già esistenti.